Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente,
dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ordinanza sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione (Ordinanza di Nagoya, ONag)

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

Berna, 11.12.2015

Indice

1 Compendio ... 2
2 Contesto e oggetto dell'indagine conoscitiva ... 3
3 Invito e partecipazione all'indagine conoscitiva ... 3
3.1 Introduzione ... 3
3.2 Partecipazione dei soggetti interpellati ... 3
3.3 Partecipazione di organizzazioni non interpellate ... 4
4 Pareri sull'avamprogetto di ordinanza ... 4
4.1 Introduzione ... 4
4.2 Pareri generali ... 4
4.3 Pareri su singoli articoli ... 6
5 Pareri sul rapporto esplicativo ... 10
6 Allegato - Elenco dei soggetti interpellati e partecipanti ... 11

268/2006-02510/05/02/21/01/10/06/01/O324-1449

1 Compendio

L'ordinanza di Nagoya serve a concretizzare le disposizioni sulle risorse genetiche della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (capo 3c LPN) nonché ad attuare il Protocollo di Nagoya in Svizzera. In merito all'avamprogetto di ordinanza di Nagoya del 25 marzo 2015 e al relativo rapporto esplicativo, tra il 25 marzo e il 1° giugno 2015 il DATEC ha svolto un'indagine conoscitiva, a cui sono stati invitati a partecipare 165 soggetti. Sull'avamprogetto di ordinanza si sono espressi 44 dei soggetti interpellati e 10 soggetti non interpellati. Altri nove soggetti interpellati hanno rinunciato a prendere posizione. Tra i complessivi 54 partecipanti figurano:

- 17 Cantoni
- due associazioni mantello dell'economia
- sei organizzazioni di protezione
- 14 altre associazioni economiche e organizzazioni specializzate
- nove organizzazioni della scienza e della ricerca
- due commissioni federali
- tre imprese interessate dall'ordinanza
- un partito rappresentato nell'Assemblea federale

Maggioranza a favore dell'avamprogetto di ordinanza
L'avamprogetto di ordinanza di Nagoya suscita l'approvazione, piena o sostanziale, di 42 dei 54 partecipanti, pari al 78 per cento dei partecipanti. In 12 casi (22 %), l'avamprogetto è respinto, pienamente o sostanzialmente. In 13 casi (24 %), l'approvazione non è accompagnata da richieste, mentre altri 29 partecipanti (54 %), è favorevole, ma formula osservazioni, richieste o riserve. L'avamprogetto di ordinanza suscita consensi soprattutto tra i Cantoni, le organizzazioni di protezione, le organizzazioni della scienza e della ricerca e le associazioni industriali, mentre esprimono dubbi varie imprese e organizzazioni nel settore della coltivazione di piante e dell'allevamento di animali.

Motivi principali dell'approvazione

- L'obiettivo dell'ordinanza e gli impegni assunti dalla Svizzera nell'ambito del Protocollo di Nagoya sono sostanzialmente condivisi.
- L'avamprogetto di ordinanza attua adeguatamente le modifiche introdotte nella legge sulla protezione della natura e del paesaggio e accresce la certezza del diritto nell'ambito dell'utilizzazione di risorse genetiche.

Motivi principali del rifiuto

- L'ordinanza di Nagoya addossa un onere amministrativo eccessivo alle imprese.
- L'ordinanza è troppo complicata: non può essere capita dagli utenti.

Le principali richieste riguardano:

- l'impostazione dell'obbligo di notifica. L'obbligo di notifica non deve causare ritardi nelle procedure di autorizzazione dei prodotti; occorre garantire una protezione sufficiente delle informazioni confidenziali e ridurre o abolire gli emolumenti;
- l'uso della terminologia e la comprensibilità dell'ordinanza. Occorre introdurre altre definizioni nonché precisare e rendere più comprensibile il testo dell'ordinanza.

2 Contesto e oggetto dell'indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva verteva sull'avamprogetto del 25 marzo 2015 di ordinanza sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione (ordinanza di Nagoya, ONag) e sul relativo rapporto esplicativo. L'ONag serve in particolare a concretizzare le disposizioni corrispondenti della LPN[1], entrate in vigore assieme al Protocollo di Nagoya il 12 ottobre 2014. Facilita l'applicazione degli obblighi di diligenza e di notifica nell'ambito dell'utilizzazione di risorse genetiche provenienti da altre Parti del Protocollo e delle conoscenze tradizionali a esse associate. L'avamprogetto contiene inoltre disposizioni sull'accesso alle risorse genetiche in Svizzera e consente il riconoscimento delle migliori prassi e delle collezioni di risorse genetiche.

La Svizzera ha ratificato il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione relativo alla Convenzione sulla diversità biologica l'11 luglio 2014[2]. Il Protocollo di Nagoya, adottato il 29 ottobre 2010 a Nagoya, in Giappone, dalla decima Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica, definisce il quadro normativo internazionale per l'utilizzazione di risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse associate. Da un lato attua il terzo obiettivo della Convenzione sulla diversità biologica, ossia la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche, e dall'altro facilita l'accesso alle risorse genetiche e accresce la certezza del diritto nell'ambito dell'utilizzazione di risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse associate. Infine, contribuisce a conservare la biodiversità a livello globale e a usare i suoi componenti in modo sostenibile.

3 Invito e partecipazione all'indagine conoscitiva

3.1 Introduzione

All'indagine conoscitiva sull'avamprogetto dell'ONag, avviata il 25 marzo 2015 e durata fino al 1° giugno 2015, sono stati invitati a partecipare 165 soggetti. Sull'avamprogetto di ordinanza si sono espressi 44 dei soggetti interpellati e 10 soggetti non interpellati. Altri nove soggetti interpellati hanno rinunciato a prendere posizione.

3.2 Partecipazione dei soggetti interpellati

Cantoni

I Cantoni ZH, LU, OW, SZ, TG, NW, FR, BL, AR, SG, AG, TI, VD, VS, NE, GE e JU si sono espressi sull'avamprogetto. BE, UR, GL, ZG, SH e SO hanno rinunciato espressamente a prendere posizione, mentre BS, AI e GR non hanno risposto.

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'Unione delle città svizzere ha rinunciato a prendere posizione per motivi di capacità.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Delle otto associazioni mantello dell'economia interpellate si sono espresse in tre: Economiesuisse, l'Unione svizzera degli imprenditori (SAV) e l'Unione svizzera dei contadini (USC). SAV ha rinunciato a prendere posizione, non essendo direttamente interessata.

Altre organizzazioni e ambienti interessati

Hanno presentato un parere le seguenti organizzazioni e i seguenti ambienti interessati:

- organizzazioni di protezione e conservazione dell'ambiente e organizzazioni per la cooperazione allo sviluppo e lo sviluppo sostenibile (organizzazioni di protezione): Dichiarazione di Berna (DB), Società per i popoli minacciati – Svizzera (GFBV), Pro Natura, ProSpecieRara, Sanu Futur Learning AG (Sanu), SAVE Foundation (Safeguard for Agricultural Varieties in Europe);

[1] RS **451**
[2] RS **0.451.432**

- altre associazioni economiche e organizzazioni specializzate: Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter (ASR), Centre Patronal (CP), Eco Swiss, Fédération des Entreprises Romandes (FER), Interpharma, Schweizerische Vereinigung für Samenhandel und Sortenschutz (Swiss-Seed), Schweizerischer Drogistenverband (SDV), Associazione svizzera dell'industria farmaceutica per l'automedicazione (ASSGP), Società forestale svizzera (SFS), Federazione svizzera dei produttori di cereali (FSPC), Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband (SKW), Scienceindustries;
- organizzazioni della scienza e della ricerca: Agroscope, Accademie delle scienze, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL), Hortus Botanicus Helveticus (HBH), Fondo nazionale svizzero (FNS), Swissuniversities;
- imprese: Delley Seeds and Plants AG (DSP).

3.3 Partecipazione di organizzazioni non interpellate

Sull'avamprogetto si sono espressi anche 10 soggetti non interpellati, che sono stati classificati nei gruppi tematici menzionati sopra come illustrato di seguito e presi in considerazione di conseguenza nelle analisi:

- altre associazioni economiche e organizzazioni specializzate: Suisseporcs, Swiss Beef;
- organizzazioni della scienza e della ricerca: Sukkulentensammlung und Grün Stadt Zürich (Grün Stadt Zürich), Università di Ginevra (UNIGE), Università di Neuchâtel (UniNE)
- imprese: Suisag, Swissgenetics;
- commissioni: Commissione federale per la sicurezza biologica (CFSB), Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano (CENU);
- partiti: Verdi liberali Svizzera (PVL).

4 Pareri sull'avamprogetto di ordinanza

4.1 Introduzione

L'ONag suscita l'approvazione, piena o sostanziale, di 42 dei 54 partecipanti. 13 partecipanti la condividono senza avanzare richieste, 29 approvano sostanzialmente l'avamprogetto, ma formulano richieste, complementi o osservazioni. 11 partecipanti sono tendenzialmente contrari, ma avanzano richieste o proposte di miglioramento. Un partecipante si oppone all'avamprogetto. Altri nove soggetti hanno rinunciato a prendere posizione per motivi di capacità o perché non sono direttamente interessati. L'avamprogetto suscita consensi soprattutto tra i Cantoni, le organizzazioni di protezione, le associazioni industriali e la ricerca, mentre esprimono dubbi in particolare la imprese e le organizzazioni che operano nel settore della coltivazione di piante e dell'allevamento di animali.

4.2 Pareri generali

I Cantoni si sono espressi favorevolmente o in modo neutro sull'ordinanza. 11 Cantoni (LU, SZ, OW, NW, FR, AR, SG, AG, TG, GE e JU) l'approvano senza riserve. ZH e NE si sono pronunciati particolarmente a favore, poiché accresce la certezza del diritto per gli utenti e rafforza la fiducia dei Paesi fornitori. VD e VS ritengono che la produzione agricola locale non debba essere rincarata da obblighi amministrativi supplementari.

Economiesuisse è favorevole all'avamprogetto, ma sottolinea che l'obbligo di notifica previsto non deve provocare ritardi nell'ambito delle procedure di autorizzazione o dell'immissione in commercio dei prodotti e che deve essere garantita una protezione sufficiente delle informazioni confidenziali. Pur sostenendo gli obiettivi del Protocollo di Nagoya, l'USC è critica nei confronti dell'avamprogetto. Da un lato teme che l'obbligo di notifica comporti un onere amministrativo nettamente superiore per le imprese di coltivazione e allevamento e propone di tenere conto dei sistemi di documentazione del settore esistenti. Dall'altro, ritiene che l'avamprogetto sia troppo poco comprensibile per i diretti interessati. Chiede pertanto che l'avamprogetto sia riveduto e precisato in collaborazione con questi ultimi. L'ordinanza di Nagoya deve indicare espressamente che il trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche e per l'alimentazione e l'agricoltura (ITPGRFA) disciplina già determinate specie e di conseguenza per queste specie non occorre rispettare l'obbligo di diligenza. Per tutelare il privilegio del

costitutore, occorre inoltre precisare che le varietà commerciali vanno escluse dal campo d'applicazione dell'ordinanza, mentre i costitutori che usano risorse genetiche presenti in natura devono applicarne le disposizioni.

La maggioranza delle associazioni industriali approva l'avamprogetto. Oltre alle due richieste già menzionate di Economiesuisse, è rivendicata un'esenzione da emolumenti sulle notifiche oppure una loro riduzione a un decimo. Occorre trovare una via percorribile, che limiti l'onere amministrativo sostenendo così la comunità svizzera della ricerca. SDV parte dal presupposto che l'attività delle drogherie non sarà direttamente colpita dalle disposizioni dell'ordinanza. CP e FER sono critici nei confronti dell'avamprogetto, poiché non intravedono alcun vantaggio dell'ONag per le imprese. CP era già contrario alla ratifica del Protocollo di Nagoya e ora si oppone in modo particolare all'obbligo di notifica delle risorse genetiche in Svizzera.

La maggioranza delle organizzazioni di protezione accoglie favorevolmente l'avamprogetto e si schiera sostanzialmente a favore di una regolamentazione più severa. L'organizzazione mantello europea per la salvaguardia delle varietà agricole SAVE aggiunge che devono essere incluse nell'ONag anche le collezioni di materiale genetico, ad esempio la produzione industriale di carni e le banche di geni per collezioni genetiche animali. Solo ProSpecieRara, che si adopera per la conservazione di razze di animali da reddito e varietà vegetali a rischio, respinge l'avamprogetto. Pur sostenendo gli obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica e del Protocollo di Nagoya, teme che l'ONag comprometta irrimediabilmente il suo operato.

SFS sostiene l'obbligo di notifica per quanto riguarda la coltivazione di piante nel settore forestale. Altre organizzazioni e imprese partecipanti che operano nel settore della coltivazione di piante e dell'allevamento di animali sono invece contrarie all'avamprogetto nella sua forma attuale. I rappresentanti del settore della coltivazione di piante condividono sostanzialmente gli argomenti e le proposte dell'USC. Il settore dell'allevamento si oppone invece a un obbligo generale di notifica, poiché teme un onere amministrativo eccessivo.

Le organizzazioni della scienza e della ricerca sono in linea di massima favorevoli all'ordinanza, dal momento che mirano a un accesso senza difficoltà alle risorse genetiche *in situ* ed *ex situ* per la ricerca accademica. Anche l'armonizzazione con il corrispondente regolamento UE è condivisa. Le disposizioni corrispondono inoltre a una buona prassi scientifica e sono praticabili. Il Verein botanischer Gärten und Pflanzensammlungen der Schweiz (HBH) rileva che l'onere amministrativo e i requisiti previsti dall'avamprogetto sono proporzionati. Fa tuttavia notare che il Protocollo di Nagoya aumenta l'onere per le proprie istituzioni, senza garantire che la protezione della biodiversità risulterà migliorata o che l'accesso alle risorse genetiche sarà semplificato. FiBL teme che l'ONag possa ostacolare lo scambio internazionale di risorse genetiche. Si schiera a favore della creazione di un sistema multilaterale, che faciliti ai coltivatori e agli allevatori lo scambio di tutte le specie vegetali e animali importanti per l'agricoltura. Agroscope vorrebbe sapere qual è il rapporto tra l'ONag e l'ITPGRFA e come sarà gestita la riserva del costitutore dopo l'entrata in vigore.

La CENU osserva che le difficoltà che s'intravedono a livello di ordinanza hanno radici già a livello del Protocollo e della sua attuazione nella LPN. Mancano in sostanza disposizioni materiali volte a controllare la condivisione dei benefici e anche le disposizioni procedurali a livello di legge sono rimaste di natura minima. La commissione propone pertanto di monitorare attentamente le ripercussioni dell'attuazione del Protocollo di Nagoya nella pratica. La CFSB è favorevole all'avamprogetto e condivide sostanzialmente l'impostazione degli articoli sul riconoscimento delle migliori prassi, sul riconoscimento delle collezioni e sull'accesso alle risorse genetiche in Svizzera.

Il PVL è l'unico partito a essersi espresso. È favorevole all'avamprogetto, ma ritiene che debba essere formulato in modo più comprensibile.

4.3 Pareri su singoli articoli

L'avamprogetto dell'ONag comprende 13 articoli suddivisi nelle cinque sezioni «Disposizioni generali», «Esigenze per l'utilizzazione di risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse associate da parte di altre Parti del Protocollo di Nagoya», «Risorse genetiche in Svizzera», «Compiti delle autorità» e «Disposizioni finali». Un allegato enumera inoltre le modifiche di altri atti normativi necessarie in caso di adozione dell'ordinanza. Le richieste avanzate riguardano principalmente l'articolo 2 ONag sulle definizioni, l'articolo 3 ONag sull'obbligo di diligenza, l'articolo 4 ONag sull'obbligo di notifica e l'articolo 8 ONag sull'accesso alle risorse genetiche in Svizzera.

Art. 2 Definizioni

Sulla terminologia e sulle definizioni si sono espressi due Cantoni (ZH e BL), 12 organizzazioni (DB, GFBV, Pro Natura, Sanu, SAVE, ProSpecieRara, FiBL, Grün Stadt Zürich, Swissgenetics, Swissuniversities, UNIGE, UniNE) come pure il PVL.

Da un lato si suggerisce di aggiungere le definizioni di «accesso», «attività di ricerca e sviluppo», «collezione», «conoscenze tradizionali», «fonte della risorsa genetica», «uso sostenibile» e «basarsi sull'utilizzazione di risorse genetiche». Dall'altro si auspica una precisazione delle definizioni esistenti di «risorse genetiche», «materiale genetico», «utilizzazione delle risorse genetiche», «utente» e «commercializzazione».

Art. 3 Obbligo di diligenza

Su questo articolo si sono espressi tre Cantoni (ZH, VD e VS), 12 organizzazioni (Accademie delle scienze, ASR, HBH, Interpharma, ProSpecieRara, Sanu, FSPC, SKW, Scienceindustries, Suisseporcs, Swissuniversities e UNIGE), tre imprese (DSP, Suisag e Swissgenetics) e il PVL.

Le organizzazioni della scienza e della ricerca sostengono l'impostazione proposta dell'obbligo di diligenza e la sostanziale armonizzazione con il regolamento UE. Le Accademie delle scienze apprezzano molto lo sforzo fatto per trovare soluzioni flessibili. Sottolineano che occorre prestare attenzione alla proporzionalità dell'onere amministrativo richiesto soprattutto nel settore della ricerca fondamentale e nell'ambito delle collezioni. L'obbligo di registrazione va quindi ridotto al minimo. Propongono inoltre di fare una distinzione tra le informazioni che devono essere registrate e quelle che devono essere trasmesse. Swissuniversities ritiene che la rivelazione alle autorità esecutive di tutte le informazioni rilevate secondo l'ONag non associata a requisiti particolari sia problematica: queste informazioni riguardano infatti anche progetti realizzati con partner industriali, dove la confidenzialità deve essere garantita. Anche ProSpecieRara fa notare di avere, per motivi di protezione dei dati, forti riserve sulla trasmissione di nomi e indirizzi.

Le associazioni industriali vorrebbero che si evitassero ridondanze quanto alle informazioni richieste nell'ambito dell'obbligo di diligenza. Per le situazioni di emergenza chiedono inoltre un termine supplementare di 24 mesi dalla data di commercializzazione per adempiere l'obbligo di diligenza.

I Cantoni auspicano che l'ordinanza descriva meglio le sanzioni in caso di violazione dell'obbligo di diligenza.

Art. 4 Obbligo di notifica

Questo articolo è commentato da due Cantoni (ZH e NE), dall'associazione mantello Economiesuisse, da 17 organizzazioni (Accademie delle scienze, ASR, Eco Swiss, DB, GFBV, Pro Natura, SAVE, FiBL, Interpharma, Sanu, SDV, ASSGP, SKW, Scienceindustries, Grün Stadt Zürich, Suisseporcs e Swissuniversities) e da tre imprese (DSP, Suisag e Swissgenetics).

Alle associazioni industriali preme innanzitutto che l'obbligo di notifica non ritardi le procedure di autorizzazione. Il numero di registro deve essere attribuito il più in fretta possibile per non frenare le autorizzazioni di immissione sul mercato e le commercializzazioni. Anche i Cantoni auspicano, per gli stessi motivi, che l'onere per gli utenti sia ridotto il più possibile. Le organizzazioni di protezione suggeriscono invece di inviare agli utenti il numero di registro esclusivamente in caso di notifica corretta.

Il numero di registro dovrebbe essere rilasciato solo se la notifica soddisfa integralmente le condizioni. Le associazioni industriali auspicano inoltre che le informazioni sui diritti di utilizzazione e di trasmissione debbano essere notificate solo se non sono confidenziali. Anche Swissuniversities teme che la pubblicazione di informazioni da parte della Confederazione possa mettere a rischio la proprietà intellettuale delle scuole universitarie. L'industria propone inoltre di stralciare le informazioni sugli utenti successivi dall'obbligo di notifica. Non è chiaro se s'intendano solo gli utenti successivi al momento della notifica o tutti gli utenti successivi. Se s'intendono tutti gli utenti successivi, la notifica dovrebbe essere rinnovata continuamente con il passare del tempo. Un obbligo permanente del genere è respinto.

Le organizzazioni e le imprese partecipanti che operano nel settore dell'allevamento osservano che esse sono già tenute a documentare completamente l'origine delle risorse genetiche animali utilizzate secondo l'ordinanza sull'allevamento di animali. Respingono pertanto un obbligo generale di notifica. Anche FiBL suggerisce di escludere dall'obbligo di notifica l'utilizzazione di risorse genetiche per la coltivazione di piante e l'allevamento nell'agricoltura in generale o tutt'al più di introdurre una procedura molto semplificata e praticabile.

Le Accademie delle scienze osservano che una notifica volontaria dei progetti di ricerca al centro di notifica è sicuramente adatta per promuovere la trasparenza e rafforzare la fiducia dei Paesi fornitori. In generale è accolto favorevolmente il fatto che le notifiche volontarie accrescano la certezza del diritto delle collezioni biologiche scientifiche a livello internazionale.

Art. 5 Conoscenze tradizionali

Questo articolo è commentato dalle cinque organizzazioni Accademie delle scienze, Interpharma, Sanu, UniNE e UNIGE.

Le Accademie delle scienze accolgono favorevolmente l'applicazione per analogia degli obblighi di registrazione, conservazione, trasmissione e notifica nonché la possibilità di una notifica volontaria in questo settore. Vi intravedono una possibilità di rafforzare la fiducia tra i fornitori e gli utenti di conoscenze tradizionali, il che è molto importante soprattutto per la ricerca etnobiologica. Interpharma propone invece di escludere dagli obblighi di diligenza e notifica le conoscenze tradizionali, in particolare quelle che possono essere ricavate da pubblicazioni.

Si fa inoltre notare che l'espressione «conoscenze tradizionali» non è chiara neanche nel contesto internazionale e di conseguenza può portare a incertezze del diritto. Nella pratica, l'applicazione dell'articolo non è chiara. UniNE suggerisce pertanto di definire le «conoscenze tradizionali» nell'ONag.

Art. 6 Riconoscimento di migliori prassi

Questo articolo è commentato dall'USC, da 15 organizzazioni (Swiss Beef, Accademie delle scienze, ASR, Eco Swiss, DB, GFBV, Pro Natura, SAVE, HBH, Interpharma, ProSpecieRara, Swiss-Seed, SKW, Scienceindustries, UniNE) e dalla CFSB.

La possibilità di riconoscere le migliori prassi è sostenuta dalla maggioranza dei partecipanti. La maggioranza delle organizzazioni di protezione vorrebbe che terzi possano esprimersi sulle prassi prima che queste siano inserite nell'elenco. Ciò è opportuno poiché consente di evitare complesse operazioni di riconoscimento e misconoscimento e l'incertezza del diritto associata. Le associazioni industriali auspicano invece che i richiedenti coinvolti nell'accesso, nella raccolta, nel trasferimento o nella commercializzazione di risorse genetiche che non rappresentano nessuna organizzazione o nessun gruppo di utenti di risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse associate debbano dimostrare in dettaglio i loro interessi legittimi.

I Cantoni propongono di riconoscere i Material Transfer Agreement (MTA) come metodo collaudato nell'ambito dell'obbligo di diligenza, essendo molto diffusi nella ricerca. L'USC e altri suggeriscono di consentire all'UFAM di delegare il compito, se esistono altri elenchi pubblici paragonabili. La banca dati sul traffico di animali di Identitas AG, ad esempio, offre già oggi un elenco pubblico per i bovini, gli ovini, i caprini e i suini. Esistono già procedure adeguate anche per l'importazione e il commercio di sperma,

embrioni e animali. Swiss-Seed suggerisce che l'UFAM elabori una guida sull'attuazione concreta dell'ONag in collaborazione con il settore delle sementi.

Art. 7 Riconoscimento di collezioni

Sulle opzioni proposte si sono espressi il Cantone VD, l'USC, 13 organizzazioni (Accademie delle scienze, ASR, CP, DB, GFBV, Pro Natura, SAVE, HBH, ProSpecieRara, SKW, Scienceindustries, Grün Stadt Zürich e Swissuniversities), l'impresa Swissgenetics e la CFSB.

Il riconoscimento di collezioni in analogia al regolamento UE suscita ampi consensi. La registrazione da parte dell'UFAM è considerata chiara, semplice, flessibile, rapida, economica, non burocratica e giuridicamente sicura. Siccome sia la registrazione da parte di un organismo di certificazione accreditato sia la registrazione presso l'UFAM presentano vantaggi, si propone di integrare entrambe nell'ordinanza. Si tratta di una soluzione vantaggiosa fintanto che non sono ancora disponibili organismi di certificazione accreditati.

La maggioranza delle organizzazioni di protezione è invece critica nei confronti del riconoscimento di collezioni. La formulazione attuale non raggiunge l'obiettivo di rafforzare la fiducia dei Paesi fornitori, poiché il soddisfacimento dei requisiti di cui agli articoli 3-5 e 8 non equivale al rispetto delle normative nei Paesi fornitori.

Art. 8 Accesso alle risorse genetiche in Svizzera

Richieste e osservazioni su questo articolo sono giunte da due Cantoni (ZH e VD), 16 organizzazioni (ASR, Suisseporcs, CP, DB, GFBV, Pro Natura, SAVE, HBH, Interpharma, ProSpecieRara, Sanu, SKW, Scienceindustries, Swissuniversities, UNIGE, UniNE), due imprese (Suisag e Swissgenetics) e dalla CFSB.

Il disciplinamento dell'accesso alle risorse genetiche in Svizzera è giudicato favorevolmente o in modo neutro. In merito all'impostazione delle disposizioni sono adottate posizioni divergenti. Le organizzazioni di protezione nonché la CFSB sono favorevoli al fatto che in una prima fase sia introdotto unicamente un obbligo di documentazione e notifica. UniNE ritiene invece che in questo modo non sia possibile garantire la protezione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche. Propone pertanto il rilascio di autorizzazioni e la conclusione di convenzioni sull'utilizzazione delle risorse genetiche e sulla condivisione dei benefici derivanti da tale utilizzazione, oltre all'obbligo di documentazione e di notifica. In caso contrario potrebbero sorgere conflitti concernenti risorse genetiche alpine comuni, ad esempio con Paesi limitrofi come la Francia. HBH osserva che l'articolo potrebbe essere problematico per i collezionisti amatoriali e la ricerca non commerciale. Ammette tuttavia che l'obbligo di notifica consente di rintracciare l'utilizzazione delle risorse naturali.

Sanu considera invece eccessivo l'obbligo di documentazione e notifica previsto nell'avamprogetto: teme infatti un onere burocratico per le attività di ricerca e sviluppo senza alcuna conseguenza giuridica. Anche CP e le organizzazioni e imprese partecipanti che operano nel settore dell'allevamento temono un onere amministrativo enorme e chiedono quindi di stralciare in particolare l'obbligo di notifica. Secondo loro è sufficiente che gli utenti adempiano l'obbligo di registrazione e, se del caso, che le autorità esecutive possano accedere ai dati registrati. Swissuniversities auspica che le disposizioni relative all'accesso si applichino solo agli utenti stranieri. Suggerisce inoltre di mirare a un coordinamento tra le varie autorità in merito ad altre disposizioni relative all'accesso.

Scienceindustries e altre associazioni del settore dell'industria auspicano che le risorse genetiche ottenute in Svizzera da campioni estratti dal corpo umano siano escluse dall'obbligo di documentazione. Sottolineano inoltre che, analogamente all'obbligo di notifica per le risorse genetiche di altri Paesi del Protocollo di Nagoya, non va introdotto alcun obbligo di notifica continua.

Art. 9 Conservazione e uso sostenibile

Su questo articolo si sono espresse quattro organizzazioni (Swiss-Seed, ProSpecieRara, Grün Stadt Zürich e Swissuniversities).

Swiss-Seed sostiene la possibilità di chiedere aiuti finanziari ad esempio nel settore della produzione di sementi di piante selvatiche indigene. Swissuniversities si chiede se le disposizioni si applichino anche alle collezioni *ex situ*. Non è chiaro se si tratti della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche indigene o di tutte le risorse genetiche in Svizzera. ProSpecieRara e Grün Stadt Zürich ritengono che l'articolo sia formulato in modo troppo vago e lo criticano definendolo un corpo estraneo.

Art. 10 Compiti dell'UFAM

Richieste e osservazioni su questo articolo sono giunte da tre Cantoni (ZH, BL e VS), due organizzazioni mantello (Economiesuisse e USC) nonché da 12 organizzazioni (Swiss Beef, ASR, Eco Swiss, DB, GFBV, Pro Natura, SAVE, FER, SKW, Scienceindustries, Swissuniversities e UniNE).

La maggioranza dei Cantoni accoglie favorevolmente l'avamprogetto proprio perché l'esecuzione deve avvenire a livello federale, come già stabilito con l'introduzione delle disposizioni sulle risorse genetiche nella LPN. Per i Cantoni non deve risultare alcun onere supplementare. Il Cantone BL osserva che, secondo la lettera g, per verificare il rispetto degli obblighi di diligenza e notifica l'UFAM può far capo ai Cantoni. Chiede che l'UFAM faccia capo ai Cantoni per compiti esecutivi il meno possibile. La Confederazione dovrebbe inoltre risarcire integralmente l'onere. Il Cantone ZH ha un'opinione divergente: propone infatti di coinvolgere maggiormente i Cantoni nell'esecuzione. Non ha senso che l'UFAM verifichi l'obbligo di diligenza secondo l'ordinanza di Nagoya e contemporaneamente i Cantoni verifichino, negli stessi laboratori, l'obbligo di diligenza secondo l'ordinanza sull'impiego confinato.

FER critica la centralizzazione dei compiti presso la Confederazione, dal momento che le altre responsabilità nell'ambito della LPN spettano prevalentemente ai Cantoni. Le altre associazioni industriali osservano che le informazioni confidenziali raccolte nell'ambito dell'esecuzione non dovrebbero essere trasmesse a terzi. L'USC chiede di tener conto, alla lettera h, dei sistemi di documentazione esistenti.

Una maggioranza delle organizzazioni di protezione ritiene che debbano essere aggiunti altri tre obblighi dell'UFAM: la pubblicazione delle informazioni di cui all'articolo 23*o* LPN, la verifica formale degli obblighi di diligenza e di notifica e il prelievo di campioni sporadici di prodotti commercializzati per verificare il rispetto degli obblighi di diligenza e di notifica. Per quanto riguarda le indicazioni concrete relative alla loro violazione, l'UFAM non può fare affidamento esclusivamente sulle indicazioni della società civile. Al capoverso 2, le organizzazioni di protezione auspicano un'aggiunta in relazione alle conoscenze tradizionali: non è comprensibile il motivo per cui qui siano escluse. UniNE osserva che non emerge né dall'avamprogetto né dal rapporto esplicativo come agirà concretamente l'UFAM in ambito esecutivo.

Art. 11 Compiti di altre autorità

Su questo articolo si sono espressi il Cantone ZH, dieci organizzazioni (Agroscope, ASR, DB, GFBV, Pro Natura, SAVE, Interpharma, SKW, Scienceindustries e Suisseporcs) e l'impresa Suisag.

Le associazioni industriali propongono di inserire nella tabella i dispositivi diagnostici. Le organizzazioni e le imprese partecipanti che operano nel settore della coltivazione di piante e dell'allevamento chiedono l'aggiunta degli animali da reddito. Il Cantone ZH suggerisce di completare la procedura di autorizzazione dell'UFAG per le nuove sementi, in modo tale che tutte le informazioni richieste dall'ONag siano rilevate e poi trasmesse internamente all'UFAM. È assurdo esigere due notifiche indipendenti per autorizzare la messa in commercio di nuove sementi.

Art. 12 Modifica di altri atti normativi

Richieste e osservazioni sull'allegato dell'ordinanza sono giunte dal Cantone BL, dall'USC e da 11 organizzazioni (Swiss Beef, Accademie delle scienze, Eco Swiss, FER, HBH, Interpharma, Swiss-Seed, FSPC, SKW, Scienceindustries e Grün Stadt Zürich).

Una maggioranza respinge l'introduzione di nuovi emolumenti. Le associazioni industriali chiedono di stralciare l'emolumento per la notifica o di ridurlo a un decimo dell'importo proposto. Le organizzazioni e le imprese partecipanti che operano nel settore della coltivazione e dell'allevamento ritengono che alle imprese attive in questi settori non debbano essere addossati oneri amministrativi o costi supplementari, altrimenti non sarebbero più competitive.

Anche le organizzazioni scientifiche osservano che per le notifiche volontarie sorge l'interrogativo se l'emolumento previsto sia utile e proporzionato. Anche Grün Stadt Zürich definisce l'emolumento di 300 CHF per notifica un ostacolo insormontabile per una collezione botanica con un potenziale di migliaia o decine di migliaia di accessioni.

5 Pareri sul rapporto esplicativo

La maggior parte dei partecipanti prende atto del rapporto esplicativo senza fare commenti. Per il Cantone TI, le Accademie delle scienze, HBH, Interpharma, Sukkultentensammlung, Grün Stadt Zürich e UniNE, alcuni punti necessitano di essere chiariti. I loro commenti e le loro domande si riferiscono soprattutto al capitolo «Esigenze per l'utilizzazione di risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse associate da parte di altre Parti del Protocollo di Nagoya». Si auspica in particolare una descrizione più precisa del campo d'applicazione temporale dell'ONag. CP e FER esprimono critiche sull'insistenza eccessiva sull'argomento dell'aumento della certezza del diritto, anche se nella pratica sono ancora pochi i Paesi che hanno attuato le disposizioni del Protocollo di Nagoya.

6 Allegato - Elenco dei soggetti interpellati e partecipanti

A = approvazione; AR = approvazione con riserve; RR = rifiuto con riserve; R = rifiuto; 0 = rinuncia a prendere posizione

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
	1	**Cantoni**		**27**		
1	1	Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH	sì	sì	AR
2	1	Staatskanzlei des Kantons Bern	BE	sì	sì	0
3	1	Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU	sì	sì	A
4	1	Standeskanzlei des Kantons Uri	UR	sì	sì	0
5	1	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ	sì	sì	A
6	1	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW	sì	sì	A
7	1	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW	sì	sì	A
8	1	Regierungskanzlei des Kantons Glarus	GL	sì	sì	0
9	1	Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG	sì	sì	0
10	1	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR	sì	sì	A
11	1	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO	sì	sì	0
12	1	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS	sì		
13	1	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL	sì	sì	AR
14	1	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH	sì	sì	0
15	1	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR	sì	sì	A
16	1	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI	sì		
17	1	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG	sì	sì	A
18	1	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR	sì		
19	1	Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG	sì	sì	A
20	1	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG	sì	sì	A
21	1	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI	sì	sì	AR
22	1	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD	sì	sì	AR
23	1	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS	sì	sì	AR
24	1	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE	sì	sì	AR
25	1	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE	sì	sì	A

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
26	1	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU	sì	sì	A
27	1	Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
	3	**Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**		**3**		
28	3	Associazione dei Comuni svizzeri		sì		
29	3	Unione delle città svizzere	SSV	sì	sì	0
30	3	Gruppo svizzero per le regioni di montagna		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
	4	**Associazioni mantello dell'economia**		**8**		
31	4	Economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	Economiesuisse	sì	sì	AR
32	4	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri		sì		
33	4	Schweiz. Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera		sì		
34	4	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	SAV	sì	sì	0
35	4	Schweizer Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)	SBV	sì	sì	RR
36	4	Schweizerische Bankiervereinigung Association suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri Swiss Bankers Association		sì		
37	4	Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz)		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
		Société suisse des employés de commerce (SEC Suisse) Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera)				
38	4	Travail.Suisse		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
	5	**Altre organizzazioni e ambienti interessati**		**127**		
39	5	Agrarallianz		sì		
40	5	Agridea		sì		
41	5	Agroscope	Agroscope	sì	sì	AR
42	5	Accademie svizzere delle scienze	Accademie delle scienze	sì	sì	AR
43	5	Alliance Sud		sì		
44	5	Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter	ASR	sì	sì	RR
45	5	Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture (AGORA)		sì		
46	5	avenir-suisse		sì		
47	5	Basler Appell gegen Gentechnologie		sì		
48	5	Bio Suisse		sì		
49	5	Blauen Institut		sì		
50	5	CABI Europe - Switzerland		sì		
51	5	Caritas Svizzera		sì		
52	5	Centre Patronal (CP)	CP	sì	sì	RR
53	5	Cleantech Switzerland	Cleantech	sì	sì	0
54	5	CleantechAlps		sì		
55	5	Culture Collection of Switzerland CCOS		sì		
56	5	Delley Seeds and plants AG	DSP	sì	sì	RR
57	5	DSM Nutritional Products		sì		
58	5	Eco Swiss	Eco Swiss	sì	sì	AR
59	5	Ecopolitics GmbH		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
60	5	Equiterre, Partnerin für nachhaltige Entwicklung		sì		
61	5	Erfinder- und Patentinhaber-Verband der Schweiz EVS		sì		
62	5	Dichiarazione di Berna	DB	sì	sì	AR
63	5	ETH Global		sì		
64	5	F. Hoffmann-La Roche AG		sì		
65	5	Fachverband Laborberufe		sì		
66	5	Fachverein Wald della SIA		sì		
67	5	Farma Industria Ticino		sì		
68	5	Fédération des Entreprises Romandes	FER	sì	sì	R
69	5	Fédération des pépiniéristes viticulteurs suisses (AGORA FPVS)		sì		
70	5	Firmenich SA		sì		
71	5	Federazione delle industrie alimentari svizzere (Fial)		sì		
72	5	Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL)	FiBL	sì	sì	AR
73	5	Forum biodiversità Svizzera		sì		
74	5	Garten-Center Fachverband		sì		
75	5	Società per i popoli minacciati – Svizzera	GFBV	sì	sì	AR
76	5	Gesellschaft schweizerischer Kosmetik-Chemiker (Swiss SCC)		sì		
77	5	Givaudan		sì		
78	5	Greenpeace Svizzera		sì		
79	5	HELVETAS Swiss Intercooperation		sì		
80	5	Hortus Botanicus Helveticus	HBH	sì	sì	AR
81	5	Indo-Swiss Collaboration in Biotechnology (ISCB)		sì		
82	5	Info Flora		sì		
83	5	Intergenerika		sì		
84	5	Interpharma	Interpharma	sì	sì	AR
85	5	IP-Suisse		sì		
86	5	Conferenza dei servizi della caccia e della pesca CCP		sì		
87	5	Jardin Suisse		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
88	5	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP)		sì		
89	5	Conferenza dei direttori cantonali delle foreste (CDFo)		sì		
90	5	Conferenza svizzera dei servizi cantonali dell'agricoltura (COSAC)		sì		
91	5	Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera (CCA)		sì		
92	5	Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera KARCH		sì		
93	5	Lipoid Kosmetik AG		sì		
94	5	Lonza		sì		
95	5	Fondazione Max Havelaar (Svizzera)		sì		
96	5	Mibelle Biochemistry AG		sì		
97	5	Federazione delle cooperative Migros		sì		
98	5	Mountain Wilderness		sì		
99	5	Banca genetica nazionale, Agroscope		sì		
100	5	Nestlé Suisse S.A.		sì		
101	5	Rete dei parchi svizzeri		sì		
102	5	Novartis International AG		sì		
103	5	Pro Natura	Pro Natura	sì	sì	AR
104	5	ProSpeciaRara	ProSpecieRara	sì	sì	RR
105	5	Sanu Futur Learning AG	Sanu	sì	sì	AR
106	5	Safeguard for Agricultural Varieties in Europe Foundation (SAVE)	SAVE	sì	sì	AR
107	5	Schweizer Vereinigung für Samenhandel und Sortenschutz (Swiss-Seed)	Swiss-Seed	sì	sì	RR
108	5	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera		sì		
109	5	Centro svizzero di cartografia della fauna (CSCF)		sì		
110	5	Accademia svizzera di scienze naturali SCNAT		sì		
111	5	Accademia svizzera delle scienze tecniche SATW		sì		
112	5	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft zur Förderung des Kräuteranbaues im Berggebiet		sì		
113	5	Schweizerische Arbeitsgruppe Gentechnologie		sì		
114	5	Schweizerische Chemische Gesellschaft (SCG)		sì		
115	5	Società svizzera di nutrizione (SSN)		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
116	5	Società svizzera di microbiologia		sì		
117	5	Commissione svizzera per la coltivazione delle piante coltivate (CPC)		sì		
118	5	Associazione svizzera di normazione SNV		sì		
119	5	Schweizerische Union für Laboratoriumsmedizin		sì		
120	5	Associazione svizzera per sistemi di qualità e di management (SQS)		sì		
121	5	Schweizerische Vereinigung zum Schutz des Geistigen Eigentums		sì		
122	5	Stazione ornitologica svizzera		sì		
123	5	Società svizzera dei farmacisti		sì		
124	5	Schweizerischer Drogistenverband	SDV	sì	sì	AR
125	5	Associazione svizzera dell'industria farmaceutica per l'automedicazione ASSGP	ASSGP	sì	sì	AR
126	5	Federazione svizzera di pesca (FSP)		sì		
127	5	Associazione svizzera dei fioristi		sì		
128	5	Società forestale svizzera	SFS	sì	sì	A
129	5	Federazione svizzera dei produttori di cereali FSPC	FSPC	sì	sì	RR
130	5	Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband SKW	SKW	sì	sì	AR
131	5	Fondo nazionale svizzero FNS	FNS	sì	sì	A
132	5	Parco nazionale svizzero		sì		
133	5	Federazione svizzera produttori di sementi (swisssem)		sì		
134	5	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente (SVU)		sì		
135	5	Schweizerischer Verband für komplementärmedizinische Heilmittel (SVKH)		sì		
136	5	Consiglio svizzero della scienza e dell'innovazione (CSSI)		sì		
137	5	Schweizerisches Tropen- und Public Health-Institut		sì		
138	5	Scienceindustries	Scienceindustries	sì	sì	AR
139	5	Stiftung Natur und Wirtschaft		sì		
140	5	Stiftung Praktischer Umweltschutz Schweiz (PUSCH)		sì		
141	5	StopOGM		sì		
142	5	Suisag	Suisag	no	sì	RR
143	5	Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband Suisseporcs	Suisseporcs	no	sì	RR

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
144	5	Sukkulentensammlung und Grün Stadt Zürich	Grün Stadt Zürich	no	sì	AR
145	5	Swiss Beef	Swiss Beef	no	sì	RR
146	5	Swiss Biotech Association		sì		
147	5	Swiss Fair Trade		sì		
148	5	Swissgenetics	Swissgenetics	no	sì	RR
149	5	Swiss Technology Network – swissT.net		sì		
150	5	Swiss technology transfer association (swiTT)		sì		
151	5	Swissaid		sì		
152	5	swisscleantech Association		sì		
153	5	Swissuniversities	Swissuniversities	sì	sì	AR
154	5	Syngenta International AG		sì		
155	5	Umweltallianz		sì		
156	5	Uniterre		sì		
157	5	Università di Ginevra	UNIGE	no	sì	AR
158	5	Università di Neuchâtel	UniNE	no	sì	AR
159	5	Associazione dei chimici cantonali svizzeri		sì		
160	5	Associazione svizzera delle aziende di compostaggio e di metanizzazione (ASAC)		sì		
161	5	Verband Naturwissenschaftliche Museen und naturwissenschaftliche Sammlungen Schweiz und Liechtenstein		sì		
162	5	Associazione dei forestali svizzeri (AFS)		sì		
163	5	Verband Schweizer Pilzproduzenten (VSP)		sì		
164	5	Associazione svizzera imprenditori forestali (ASIF)		sì		
165	5	Verband Schweizerischer Patent- und Markenanwälte		sì		
166	5	Verband zoologischer Fachgeschäfte der Schweiz		sì		
167	5	Associazione per il diritto dell’ambiente		sì		
168	5	Vereinigung Pharmafirmen in der Schweiz VIPS		sì		
169	5	Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi (VSF)		sì		
170	5	WWF Svizzera		sì		
171	5	Zooschweiz		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
172	5	Zurich-Basel Plant Science Center		sì		

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
	6	**Commissioni extraparlamentari**		**0**		
173	6	Commissione federale per la sicurezza biologica	CFSB	no	sì	AR
174	6	Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano	CENU	no	sì	AR

Numero	Gruppo	Denominazione	Abbreviazione	Interpellato	Risposta	Posizione
	7	**Partiti**		**0**		
175	7	Verdi liberali Svizzera	PVL	no	sì	AR